

**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

presenta il:

**Dott.
DOMENICO MARINO**



**CON IL SUO OPUSCOLO:
“Prove sperimentali della
Teoria delle apparenze
di Todeschini ”**

1971

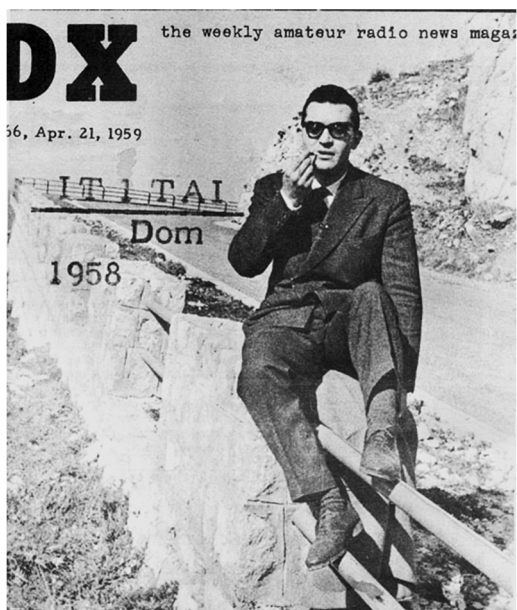
a cura di
Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
“Amici di Marco Todeschini”

INTRODUZIONE

Già nel mese di ottobre 2013 abbiamo ricordato la figura del Dott. Domenico Marino (21/01/1932 – 17/06/2013), grande ammiratore e collaboratore del Prof. Marco Todeschini, nominato Direttore Regionale per la Sicilia del Centro Internazionale di Psicobiofisica ed Accademico Emerito della Accademia Teatina per le Scienze. In quella occasione abbiamo pubblicato integralmente il suo lavoro dal titolo “La scienza del terzo millennio” ed ora, essendo venuti in possesso del suo primo lavoro dedicato alla scienza todeschiniana dal titolo “Prove sperimentali della Teoria delle apparenze di Todeschini”, ci preghiamo di condividerlo con i nostri lettori, in quanto, oltre che dal contenuto interessante, anche di assai difficile reperibilità.

Nell’occasione vogliamo riproporre una sua breve biografia.

Domenico Marino, laureato in giurisprudenza, ha condotto studi sulla filosofia, teologia, psicologia, radiotecnica e psicobiofisica. Nel 1950 si iscrive all’Associazione Radiotecnica Italiana, oggi A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani, membro onorario del Deutsche A. Radio Club, effettua per 20 anni studi sulla propagazione delle onde radio, effettuando una serie di ricerche sulle comunicazioni via radio, pervenendo a scoprire effetti speciali, uno dei quali porta il suo nome, ed inventando nuovi e geniali dispositivi radio trasmettenti e riceventi, secondo le teorie della psicobiofisica del prof. **Todeschini** autore della famosa “Teoria delle Apparenze”, suo maestro e pioniere di quelle tesi, gli sono valse per l’impegno profuso svariate nomine di vari atenei.



Domenico Marino



la sua stazione radio

Domenico Marino è stato per molti anni manager del settore Hf-DX dell’A.R.I. curando col fratello minore Pietro la rubrica mensile ed ha stabilito un record Italiano sui 2 metri Vhf collegando via E sporadico il 7 Luglio del 1973 la stazione UK5ECO con ben 2.033 Km. superando il precedente appartenuto a IT9ZDA con 2.025 Km. risalente al 1963 !!

Domenico Marino

**Prove sperimentali
della "Teoria delle apparenze,,
di Todeschini**

Estratto da "The Most Important People,,

(Albo d'oro)

A cura di Filippo Franco D'Armenio

C. E. R. Editrice - Chieti

PROVE SPERIMENTALI DELLA « TEORIA DELLE APPARENZE » DI TODESCHINI

DOMENICO MARINO

E' necessaria oggi una svolta nel pensiero umano, oppure siamo arrivati ad un'era in cui la conoscenza umana, sulla scorta del bagaglio scientifico accumulato negli ultimi cinquant'anni in particolar modo, è più sicura e più grandiosa che mai rispetto al passato?

L'energia atomica, il computer, gli sbarchi sulla Luna, l'automazione, sono indicati come conquiste che testimoniano del progresso raggiunto in campo scientifico dall'uomo, sempre più « homo sapiens » e dominatore del mondo che lo circonda.

A nostro modesto avviso il progresso, realmente notevole, è di ordine tecnologico e ci ha fatto fare solo qualche passo in quello epistemologico come esame critico della natura e del valore della conoscenza scientifica nell'ambito della gnoseologia.

Questo squilibrio nel quadro più ampio della conoscenza, che è alla base dei fatti di coscienza, ci sembra abbia causato una stasi, se non addirittura un regresso, della nostra capacità di avvertire, comprendere e valutare tutto ciò che rientra nella sfera dell'esperienza dell'uomo, come codificazione sul piano teorico e applicazione sul piano pratico.

Questa affermazione può suonare irrivente e gratuita, ma la conflittualità permanente, l'inquinamento progressivo ed il de-

gradamento irreversibile dei sistemi socio-economici ci fanno dubitare di un mancato parallelo sviluppo spirituale.

Eppure, dalle cattedre della scienza dominante ci viene sempre più confermato l'altissimo livello delle conoscenze oggi raggiunto. In effetti per i « non addetti ai lavori », a qualsiasi livello, la scienza ufficiale è diventata un mostro sacro che non si discute e il giovane che si avvicina alle discipline scientifiche viene indottrinato con una presentazione dommatica, resa ancor più rigida dal formalismo matematico oggi imperante, ancor meno discutibile.

Dobbiamo tener presente che dalla condanna di Galileo Galilei la scienza ha intrapreso la strada del misurabile, del ripetibile, del registrabile, del quantizzabile, rifiutando di prendere in considerazione scientifica i fatti psichici che ha lasciato alla filosofia ed alla religione.

Lungo la strada ha allargato il suo raggio d'azione al campo psichico o spirituale, non per prenderne in esame l'esistenza e le sue leggi particolari ma, per cosciente od inconscia reazione, per considerare anche lo psichico o spirituale alla stregua di una modalità di essere del mondo fisico.

Così il pensiero umano è concepito quasi una secrezione del cervello, visualizzabile con engrammi; le idee, i sentimenti, le emozioni, ritenute quali sensazioni determinate dalle leggi biologiche anch'esse espresse in termini

fisici; l'uomo, considerato un prodotto di evoluzione, un complesso di reazioni di tipo cibernetico, prevedibili ed influenzabili.

L'esigenza dello spirituale viene soddisfatta in biologia con l'ammissione di una forza vitale non meglio specificata, altrimenti denominata ancor più oscuramente: impulso biochimico, ed in fisica con la deificazione del termine energia, legata ma contrapposta alla massa e quindi immateriale (cioè spirituale), diversamente etichettata ma non meglio identificata.

Comunque, tutti i fenomeni, sia misurabili tridimensionalmente e quindi materiali, che senza massa, cioè immateriali, sono sottoposti alle stesse leggi.

Niente più «anima» e niente più «Dio», liquidati spregiativamente come elucubrazioni metafisiche; il termine «spirito» è riservato alle speculazioni turistiche dei vecchi castelli scozzesi.

Dovremmo avere una linearità e chiarezza di conoscenze veramente formidabili.

Purtroppo le cose non stanno così e lo sanno benissimo i nostri uomini di scienza che hanno quantizzato anche l'immateriale.

Il Prof. Richard A. Craig, esperto di ricerche meteorologiche alla Florida State University, in un suo recente libro ha scritto di avere «cercato di attirare l'attenzione su parecchi problemi scientifici ancora non risolti».^{1]}

«Vi sono tuttavia», scrive E. L. Schatzman, docente di Astrofisica presso la facoltà di Scienze di Parigi, «difficili problemi relativi al modo in cui il gas si condensa in virtù della gravitazione; all'origine delle stelle e al campo magnetico. Tale problema è tanto complesso che al momento si deve ammettere di non essere in grado di spiegarlo».^{2]}

«Le galassie a spirale come anche la nostra», soggiunge Nigel Calder, «sono comuni come la gramigna nell'universo, però gli astronomi si trovano in difficoltà quando devono spiegare come si verifica il fenomeno».^{3]}

«Finora dunque non vi è una teoria soddisfacente in grado di classificare le diverse forme di spirale».^{4]}

«Sforzi notevoli sono tuttora rivolti a decidere se l'Universo sia aperto e iperbolico o chiuso e sferico... nessuno, però, sa finora

come si potranno conciliare queste due teorie».^{5]}

«Il compito importante è quello di scoprire una nuova fisica che spieghi quello che si osserva in cielo».^{6]}

«Tocca ai fisici eliminare tale enorme contraddizione tra una teoria delle particelle elementari che non riesce a vedere una differenza essenziale tra particelle ed antiparticelle per quanto concerne la stabilità, da una parte, e un Universo in cui sembrano predominare le particelle, dall'altra».^{7]}

Noi soggiungiamo che la postulazione di antiparticelle, cioè di antimateria, mal si armonizza con l'ipotesi del Big Bang, dello scoppio primordiale ipotizzato all'origine dell'Universo.

«L'unico caso immaginabile che possa ostacolare l'attuale tendenza inesorabile a favore del Big Bang è una dimostrazione sicura che la teoria della gravitazione è errata».^{8]}

«La nostra attuale teoria della gravitazione è dovuta ad Albert Einstein»^{9]} autore della teoria della relatività, «esteticamente la teoria non ha uguali nella storia della scienza ma le verifiche condotte negli ultimi cinquant'anni per mettere alla prova la teoria sono inconsistenti e poco decisivi».^{10]}

«Improbabili possono sembrare tale modifica della teoria classica della gravitazione e l'ipotesi dell'invecchiamento del fotone».^{11]}

«La teoria della relatività generale», sostiene Heisenberg, «poggia su un ristretto fondamento sperimentale e deve essere considerata molto meno certa della cosiddetta teoria della relatività speciale».^{12]}

«De Sitter provò che dalle equazioni della relatività generale discende immediatamente un Universo vuoto e in espansione e d'altra parte tale possibilità di avere un Universo senza materia appariva, di primo acchito, profondamente contrastante con talune delle idee che avevano indotto alla ricerca di quella nuova teoria della gravitazione che è la relatività generale».^{13]}

«Einstein introdusse nelle equazioni della relatività una repulsione cosmica e trovò un Universo stazionario chiuso in se stesso, finito ma illimitato. Però esso era ottenuto con

la semplice introduzione di una repulsione cosmica, mediante un termine ammissibile dal punto di vista della relatività, ma inaccettabile dal punto di vista logico, non essendo giustificato da alcuna considerazione fisica. Così Einstein stesso rigettò infine tale termine che aveva introdotto solo al fine di ottenere una soluzione stazionaria». **14.]**

Noi siamo tentati di aggiungere che ottenne altresì l'indicazione della illogicità della sua relatività che consentiva l'immissione di tale termine illogico.

« In effetti egli (Albert Einstein) aveva compiuto un errore algebrico e una omissione filosofica ». **15.]**

Anche il cronotopo, cioè quella ibrida commistione di spazio e tempo appare così più fantascientifica che reale; « in relatività generale, agli effetti dovuti al moto se ne aggiungono altri dovuti alla gravitazione. Si può così, con un ragionamento alquanto improprio, che però stranamente da un risultato corretto, spiegare il ritardo degli orologi in un campo di gravitazione ». **16.]**

Veramente strano, a nostro sommosso giudizio, definire corretto un risultato viziato da un ragionamento illogico, tanto più che un rallentamento del movimento di parti meccaniche che si muovono, come in un orologio, non implica affatto che il tempo si sia contratto o dilatato.

« La meccanica quantica è ragionevole? oppure fa a pugni con l'esperienza e il senso comune? ». Questo è l'interrogativo di John R. Pierce, direttore delle ricerche ai Bell Telephone Laboratories, abbastanza inquietante per continuare a dar credito alla attuale visione scientifica dominante. **17.]**

« Potrà la nostra generazione, la prima onnisciente, dare un senso approssimato a tutto ciò? oppure i nostri discendenti sorrideranno delle nostre idee così come noi facciamo di quelle dei nostri predecessori? ». **18.]**

Lo stesso Einstein così scriveva: « La recente fisica dei quanti ci allontana sempre più dall'interpretazione meccanicistica... d'altro canto non v'ha dubbio che la fisica quantistica deve ancora basarsi su due concetti: materia e campo. In questo caso essa è una teoria dualista e non fa avanzare di un sol

passo il vecchio problema di tutto ridurre al concetto di campo ». **19.]** « Finora però non siamo riusciti a formulare una fisica basata sul puro campo », anzi, « le leggi formulate non ci dischiudono più il futuro dei sistemi presi in esame ». **20.]** Einstein si domanda: Qual'è il mezzo attraverso il quale si propaga la luce? Le difficoltà sollevate da questo problema sono così gravi che dobbiamo rinunciare a risolverlo ». **22.]**

Riguardo alla spiegazione dell'Universo Percy M. Bridgman, premio Nobel per la fisica, è costretto ad ammettere che « il tentativo originale è stato quello di spiegare gli effetti elettrici in termini meccanici; tale tentativo fallì; il programma venne rovesciato e si passò a cercare una spiegazione elettrica di tutti i fenomeni meccanici, comprese in particolare le masse meccaniche. Anche questo tentativo però è fallito ». **23.]**

Dalle stelle all'atomo, dall'infinità dell'Universo alla luce che percepiamo quotidianamente, una grave incertezza, addirittura l'ammissione di non potere dare alcuna logica e chiara spiegazione degli stessi fenomeni fisici.

La scienza dominante è piena di paradossi, come quelli di Olbers e di Langevin.

« La conclusione finale è questa », scrisse Bertrand Russel, « sappiamo molto poco ». **24.]**

Come mai allora ci si è gabellato per verità sacrosanta una serie di ipotesi che in realtà sono una congerie di se e di ma?

« I problemi scientifici », chiarisce Heisenberg, « han finito per essere connessi a fini di carattere politico ed alcuni scienziati han fatto ricorso a metodi politici per far prevalere le loro concezioni ». **25.]** Se è così, allora si è snaturata la scienza, disconoscendone la sua funzione di strumento di conoscenza e riducendola a strumento di dominio e di asservimento dell'uomo sull'altro uomo, con il terrore delle realizzazioni tecnologiche e l'ermetismo dell'astruso formalismo matematico che ne ha mascherato l'inconsistenza semantica.

Giustamente afferma Pascual Jordan, docente di fisica teorica all'Università di Amburgo: « non dobbiamo aspettarci che la natura si adegui a ciò che per noi è più comodo e più abituale pensare, al contrario

siamo noi che dobbiamo cercare di adeguare le nostre idee alla natura e alla realtà». ^{26]}

Qualsiasi aspetto, fisico, biologico e spirituale essa realtà possa avere.

« Quale sarà il futuro sviluppo? Seguirà, esso, l'indirizzo della fisica quantistica od è forse più probabile che nuove idee rivoluzionarie si introdurranno nella fisica? » si chiedeva Einstein. ^{27]}

« Porteranno gli anni '70 a una grande sintesi delle nuove leggi della natura? » domanda Calder. ^{28]}

La nostra risposta è affermativa, perché riteniamo che la grande sintesi, le nuove idee rivoluzionarie sono un fatto compiuto con la nuova scienza « Psicobiofisica » concepita dallo scienziato italiano Marco Todeschini, autore della famosa « Teoria delle Apparenze ». ^{29]}

In un'epoca abbastanza tormentata, quale quella contrassegnata dalle due guerre mondiali, in trenta anni lo scienziato italiano, con tutta l'umiltà dei Grandi, compiva la sua poderosa opera di analisi e di sintesi del Cosmo che è stata giudicata ^{30]} la più alta rivelazione scientifica del secolo ed anche la più utile perché dai suoi principi sono state tratte molte applicazioni pratiche sia nel campo fisico che in quello medico che la confermano in ogni sua parte e nel suo chiaro disegno di sintesi cosmica. ^{31]}

Vediamo perché: Todeschini realizzò una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali ^{32]} giungendo a scoprire le modalità con le quali svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, di cui determinò le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una scienza universale, denominata appunto perciò: Psicobiofisica. ^{33]}

Questa scienza è di eccezionale valore perché ha raggiunto nove traguardi invano perseguiti da secoli e cioè:

1) Ha trovato e descrive la serie di prove sulle trasmisioni ottiche, le quali danno la certezza sperimentale che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto, perché si comporta come una sostanza fluida, mobile e dinamicamente attiva, avente una densità 10/20 volte minore di quella dell'acqua.

2) Con tali prove ha scoperto che lo spazio fluido ha movimenti di rotazione e rivoluzione intorno alle masse astronomiche, i quali conciliano e spiegano l'esito dell'esperimento Michelson e l'aberrazione dei raggi che ci provengono dalle stelle, in armonia con la validità generale della relatività di Galilei, il che implica e conferma che la velocità della luce varia a secondo di quella del sistema di riferimento.

3) Dimostra matematicamente e sperimentalmente che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido, i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici che appaiono come materia con i suoi circoscritti campi di forze attraenti, e le cui oscillazioni, a secondo della loro frequenza, ci appaiono come differenti qualità di energia radiante.

4) Identifica i diversi campi energetici della fisica in quello unico della fluidodinamica, dimostrando che tutti i fenomeni naturali consistono esclusivamente in particolari movimenti di spazio fluido, retti da una sola equazione matematica. (Monosostanzialità del mondo fisico).

5) Svela come tali movimenti allorché si infrangono contro gli organi di senso del corpo umano, provocano in questi delle correnti di elettroni, le quali trasmesse dalle linee nervose al cervello, suscitano nella psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, forza, suono, odore, sapore, ecc. (Psicogenesi delle qualità sensibili).

6) Scopre la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso periferico, intermedio e centrale, determinando le azioni e reazioni che si esplicano tra la materia del mondo fisico oggettivo, il corpo umano e la psiche.

7) Ha determinato le 10 equazioni di corrispondenza tra le decelerazioni della materia contro il corpo umano e le relative sensazioni che sorgono nella psiche, svelando che non è solamente la forza che equivale al prodotto della massa per l'accelerazione ($F=ma$), bensì anche ogni altra sensazione S è corrispondente a tale prodotto, cioè

S=ma (Principio generale delle equivalenze psico-fisiche).

8) Caratteristica fondamentale di questa scienza unitaria è quella di aver trovato le dimostrazioni teoriche e sperimentali nel campo matematico, fisico, neurologico e filosofico, che le manifestazioni di luce, elettricità, calore, suono, odore, sapore, forza, ecc., sono irreperibili, sia nel mondo oggettivo (dove hanno per realtà fisica solo dei moti unidirezionali od alterni di spazio fluido), sia negli organi di senso e nelle linee nervose del soggetto osservatore (dove hanno per realtà neurologica solo delle successioni rapidissime di urti tra elettroni in corsa ed atomi), ma che tali manifestazioni, irreperibili nella materia oggettiva e soggettiva, durante in noi per un certo periodo di tempo senza occupare spazio, sono prive di consistenza volumetrica materiale, sono le sensazioni specifiche che ci danno le diverse intensità e frequenze degli urti materiali estendenti dal mondo oggettivo agli organi cerebrali, sensazioni spirituali che pertanto sorgono e sono reperibili esclusivamente nella nostra psiche, anch'essa inestesa ed immateriale.

Ergo: sensazioni, moti volontari, intendimento, memoria, pensiero, raziocinio, sono le prove sperimentali dirette dell'esistenza in noi di una psiche di natura spirituale, che si identifica perciò con l'anima umana. Così per la prima volta, col rigore del metodo di Galilei, sono state determinate le manifestazioni dirette e misurabili di un Essere Spirituale: il nostro, di cui le Religioni ci attestano per fede l'esistenza da millenni.

9) Dal fatto sperimentale che le forze sono sensazioni immateriali che sorgono nella nostra psiche quando la materia decelera contro il nostro corpo e che esse sono anche proprietà dinamiche con le quali la psiche può azionare le nostre mani per imprimere accelerazioni a corpi circostanti, deriva la certezza che le forze possono essere percepite ed emesse esclusivamente da Esseri Spirituali. Dal fatto sperimentale che la nostra anima può emettere solo deboli forze, ne deriva la certezza che quelle immense che muovono le ingenti masse dell'Universo, pos-

sono provenire solo da un'Entità Spirituale Onnipotente.

In conseguenza i particolari movimenti di spazio fluido nei quali si identificano tutti i fenomeni dell'Universo, sono prodotti da forze immateriali che provengono dal mondo spirituale e da Dio, dei quali resta così comprovata la reale esistenza, con tutte le benefiche conseguenze che tale certezza scientifica è destinata a portare all'umanità.

In Europa ed in America sono sorte cattedre di Psicobiofisica ed i suoi principi sono stati introdotti in alcuni testi in dotazione ad Università ed Istituti ed esposti da scienziati in migliaia di articoli su giornali, riviste, libri ed in conferenze radio e televisive.

Todeschini ha partecipato con importanti relazioni a vari Congressi Internazionali di Fisica e Medicina. E' Uff. e Comm. dell'ordine al merito della Repubblica; Cav. Uff. e Gr. Uff. della Cr. d'Italia. E' membro di onore di 25 Accademie e Società scientifiche italiane ed estere ed è stato proposto per il premio Nobel. **34.]**

Adottando i concetti della Psicobiofisica, chi scrive ha effettuato una serie di ricerche sperimentali nel campo delle radiocomunicazioni ad onda corta.

Riepiloghiamo le ipotesi della spaziodinamica verificate sperimentalmente:

1) Lo spazio è un'entità tridimensionale ponderale, cioè dotato di densità costante, anche se esilissima e mobile come un fluido.

2) Corpi materiali immersi in un campo centro mosso di spazio sono costretti in accordo alle leggi della fluidodinamica (identificate con quelle dedotte empiricamente dell'osservazione nella fisica astronomica, atomica e nucleare) a rotorivoluire intorno al centro del campo, descrivendo delle traiettorie a bracci di spirale ascendente e discendente; il movimento della spazio, in altre parole, costringe i corpi in esso immersi, a disporsi secondo una spirale, denominata « spirale Todeschini » dal nome del suo scopritore. **35.]**

3) L'onda elettromagnetica è nella realtà fisica (per il principio di monosostanzialità del mondo fisico) un'onda di pressione fluidodinamica, una vibrazione dello spazio; il

campo elettromagnetico non è che la vibrazione dello spazio, indotta per frizione od attrito da parte dei movimenti alternati dei costituenti atomici dell'antenna emittente, eccitati dalla corrente corpuscolare alternata a radiofrequenza generata da un trasmettitore.

Le prove sperimentali sulla base di queste ipotesi sono state colte nei seguenti settori:

- a) radiazione di campi elettromagnetici;
- b) propagazione di campi elettromagnetici;
- c) amplificazione di campi elettromagnetici.

Radiazione di campi elettromagnetici.

Per provocare una inversione degli effetti postulati dalla teoria e riassunti al n. 2 delle ipotesi spaziodinamiche sopra specificate, è stata modificata la forma rettilinea degli elementi delle antenne Yagi tradizionali, secondo una spirale ascendente e discendente « Todeschini », per favorire il movimento indotto nello spazio dall'antenna e cioè per migliorare « l'accoppiamento », come si dice in gergo tecnico, antenna-spazio.

Il centro degli elementi è stato collegato a massa dell'asta metallica di sostegno; poiché il radiatore e gli altri elementi passivi di una antenna costituiscono una unità sinergica, « fanno sistema » con l'asta orizzontale di sostegno (boom), la lunghezza fisica di quest'ultimo deve essere opportunamente tagliata.

Prove comparative tra antenne multielementi a doppia spirale Todeschini e antenne Yagi pari elementi tradizionali hanno evidenziato mediamente un guadagno di 10 db, corrispondente ad un aumento di circa dieci volte la potenza della stazione emittente.

Per questa invenzione è pendente la pratica per l'ottenimento del brevetto.

Propagazione di campi elettromagnetici.

Lo studio della propagazione condotto su più di 60.000 collegamenti bilaterali effettuati nell'arco di tempo di un ventennio con stazioni di radioamatore dislocati su tutto il globo, principalmente sulla banda di frequenze dei 14 MHz, con apparecchiature riceventi e trasmettenti tipo Hallicrafters, Collins e Drake e antenne direzionali rotative, ha mes-

so in luce una caratteristica finora non presa in considerazione dalla teoria elettromagnetica tradizionale nel fenomeno della propagazione « long path », via lunga, così detta perché talvolta un segnale radio proviene dalla direzione quasi opposta a quella su cui si dirige normalmente l'antenna direttiva per captarlo.

Tale fenomeno è stato constatato verificarsi tra due luoghi del globo terrestre su cui contemporaneamente e rispettivamente il sole sorge e tramonta, come se vi fossero due zone di perturbazione in cui l'onda di spazio, generata da un sistema irradiante, venisse intrappolata e ne fuoriuscisse in direzione opposta a quella normale di propagazione rettilinea per la via più breve; dette zone dovrebbero esser poste ai lati del globo terrestre, visto dal sole, e fisse relativamente nello spazio ma a cui la terra presenterebbe parti diverse della sua superficie a causa dei movimenti di rotazione e rivoluzione.

La propagazione « long path » avviene infatti tra due punti del globo terrestre solo in determinati periodi dell'anno, variabili a secondo della loro localizzazione geografica, e precisamente quando su tali luoghi il sole sorge e tramonta rispettivamente.

La spiegazione di tale fenomeno risiede nella concezione del campo fluido dinamico solare riassunta ai n. 1 e 2 delle ipotesi spaziodinamiche più sopra specificate, nel quale campo la terra è immersa ma è circondata da un volume sferico di spazio con essa terra rototraslante; per cui, le due zone di perturbazione ipotizzate a seguito della verifica del fenomeno del « long path » coincidono con le due zone o vortici di pressione e depressione, rispettivamente, di natura fluidodinamica, causate dalla rototraslazione del campo spaziale terrestre in quello solare. **36]**

Ulteriore verifica alla natura fluidodinamica dello spazio circostante la terra proviene dalle ricerche sulle « fasce di Van Allen »; « qui protoni ed elettroni, ricchi di energia, sono intrappolati dal campo magnetico terrestre e si muovono a spirale, avanti e indietro ». **37]**

Amplificazione di campi elettromagnetici.

Per saggiare la validità delle ipotesi spaziodinamiche riassunte ai n. 1 e 3 più sopra specificati, per cui il campo elettromagnetico è un campo di pressione di natura fluidodinamica, sono state realizzate condizioni di amplificazione di un fronte in arrivo di un c. d. campo elettromagnetico; il fronte è stato incanalato attraverso due schermi di alluminio, affacciati paralleli verticalmente, isolati, a doppia imboccatura, retti da appositi sostegni; il condotto è stato reso risonante in funzione della lunghezza d'onda: il fronte ne è fuoriuscito amplificato, senza distorsione, a simiglianza di quanto avviene già in natura con il fenomeno della risonanza nei bacini idrici e con quello, ancor più simile alla sperimentazione, delle notevoli escursioni di marea che si verificano nella baia di Fundy, Canada, dalle peculiari caratteristiche geografiche di condotto ad imbuto.

Il guadagno riscontrato è stato migliore di

19 db, corrispondente ad un aumento di circa cento volte la potenza della stazione emittente.

Secondo la teoria elettromagnetica tradizionale tali schermi dovrebbero deformare il campo elettromagnetico, mentre è stato riscontrato un effetto di amplificazione senza distorsione di notevole entità, che proponiamo di denominare «effetto Marino» dal nome del suo scopritore.

Anche per questo dispositivo è pendente la pratica per l'ottenimento del brevetto.

Per concludere, gli esperimenti con antenne a doppia spirale, lo studio della propagazione «long path» e l'effetto «Marino», fanno ritenere comprovata sperimentalmente la concezione todeschiniana dello spazio fluido ponderale e la Psicobiofisica che ne consegue, suscettibile di ulteriori e forse più sorprendenti applicazioni; e che per le sue benefiche implicazioni in campo sociale, filosofico, morale, è opportuno conoscere e divulgare con l'urgenza che i tempi richiedono.

- 1) RICHARD A. CRAIG, *Alla soglia dello spazio* - Zanichelli Ed. 1971, pag. 136.
- 2) E. L. SCHATZMAN, *La struttura dello Universo* - Il Saggiatore Ed 1968, 153.
- 3) NIGEL CALDER, *Universo violento* - Feltrinelli Ed. 1971, pag. 127.
- 4) SCHATZMAN, *op. cit.*, pag. 153.
- 5) SCHATZMAN, *op. cit.*, pag. 243.
- 6) CALDER, *op. cit.*, pag. 127.
- 8) SCHATZMAN, *op. cit.*, pag. 230.
- 9) CALDER, *op. cit.*, pag. 118.
- 10) CALDER, *op. cit.*, pag. 124.
- 11) SCHATZMAN, *op. cit.*, pagg 205-206.
- 12) WERNER HEISENBERG, *Fisica e Filosofia*, Il Saggiatore Ed. 1963, pag. 127.
- 13) SCHATZMAN, *op. cit.*, pag. 16.
- 14) SCHATZMAN, *op. cit.*, pag. 206.
- 15) CALDER, *op. cit.*, pag. 98.
- 16) SCHATZMAN, *op. cit.*, pag. 213.
- 17) JOHN R. PIERCE, *Elettronica quantica* - Zanichelli Ed. 1967, pag.12.
- 18) CALDER, *op. cit.*, pag. 110.
- 19) EINSTEIN e INFELD, *L'evoluzione della Fisica* - Boringhieri Ed. 1965, pag. 300.
- 20) EINSTEIN, *op. cit.*, pag. 256.
- 21) EINSTEIN, *op. cit.*, pag. 304.
- 22) EINSTEIN, *op. cit.*, pag. 131.
- 23) PERCY W. BRIDGMAN, *La logica della fisica moderna* - Boringhieri Ed. 1965, pagg. 72-73.
- 24) BERTRAND RUSSEL, *L'ABC della Relatività* - Longanesi Ed. 1960, pag. 235.
- 25) HEISENBERG, *op. cit.*, pag. 167.
- 26) PASCUAL JORDAN, *L'immagine della fisica moderna* - Feltrinelli Ed. 1964, 123.
- 27) EINSTEIN, *op. cit.*, pag. 300.
- 28) CALDER, *op. cit.*, pag. 27.
- 29) Cfr. Grande Dizionario Enciclopedico - Fedeli - Ed. UTET 1961 Torino, volume XII, pag. 180.
Dizionario Generale di Cultura - Brunacci - Ed. S.E.I. 1958 Torino, p. 999.
Biographical Dictionary: Who's who in Italy - Ed. Taylor, New York.
Annuario Accademia Teatina per le Scienze - 1965-66 - pag. 46.
Who's who in Europe - Dizionario delle personalità europee, Meyer, Ed. Feniko, 1966 Bruxelles, pag. 2642.
- 30) PROF. J. HOFFMAN della California University - Note informative in appendice al libro di Marco Todeschini: *L'unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze continue ed alterne* - Ed. C.I.P. Centro Internazionale di Psicobiofisica, via Frà Damiano 20, 24100 Bergamo.
- 31) MARCO TODESCHINI, *Psicobiofisica* - Ed. C.I.P. Bergamo cit.
- 32) MARCO TODESCHINI, *Esperimenti decisivi per la fisica moderna* - Ed. C.I.P. cit.
MARCO TODESCHINI, *L'aberrazione cinetica dei raggi catodici* - Ed. C.I.P. cit.
- 33) MARCO TODESCHINI, *La Teoria delle Apparenze* - Ed. C.I.P. cit.
- 34) DR. PROF. JOHN H. MANAS, Presidente della Pythagorean Society - New York - Prefazione al libro *Scienza Universale* di Marco Todeschini - Ed. C.I.P.
- 35) L'equazione è data a pag. 207 paragr. 17 del volume «*La Teoria delle Apparenze*» di Marco Todeschini, Ed. C.I.P. cit.
- 36) Cfr. *Teoria delle Apparenze* di Marco Todeschini, cap. VII, pag. 337 segg.
- 37) CRAIG, *op. cit.*, pag. 132.

In calce a questo nostro documento proponiamo anche un articolo tratto dal maggiore quotidiano siciliano che illustra l'opera del Dott. Domenico Marino e la sua valenza scientifica.

GIORNALE DI SICILIA – Palermo – 29 luglio 1971

I fenomeni che influenzano la diffusione delle «onde» - Le macchie solari e le alte frequenze – che cosa è la «direzionale» e cos'è il «dipolo» - i sensazionali esperimenti di un appassionato palermitano.

Come tutte le onde elettromagnetiche, le onde radio subiscono i fenomeni di riflessione, rifrazione, diffrazione, assorbimento. Questa è la teoria ufficiale, la più riconosciuta. Gli anzidetti fenomeni, dovuti alle particolari caratteristiche elettriche del globo terrestre e dello spazio dal quale è circondato, permettono collegamenti a distanze molto superiori della distanza di visibilità ottica. Pertanto, oltre alla propagazione diretta, che ha *luogo* tra due stazioni tra le quali esiste la visibilità ottica, esistono molti altri tipi di propagazione dovuti ad uno o più dei fenomeni suddetti.

Esaminiamo la *propagazione ionosferica*, che riveste particolare importanza e permette, in opportune condizioni collegamenti a qualsiasi distanza. Essa è dovuta alla presenza nella ionosfera di strati di gas fortemente ionizzati i quali riflettono le onde radio, provenienti dalla stazione trasmittente verso la Terra, come uno specchio riflette i raggi luminosi. Gli strati ionizzati, che racchiudono tutto il globo terrestre, non sono fissi, ma fluttuano variando in altezza, in spessore, in ionizzazione a seconda delle condizioni del momento ed a seconda dell'ora, del giorno o della stagione. A volte si ha la formazione di uno strato molto ionizzato, chiamato strato « E sporadico » situato tra 190 ed 1130 km di altezza.

Un'onda radio che raggiunge la superficie terrestre dopo essere stata riflessa dalla ionosfera, può essere di nuovo riflessa dalla superficie terrestre verso la ionosfera e da questa riflessa di nuovo verso la Terra e così via (*è la riflessione multipla*), la quale permette collegamenti a grandissime distanze).

Altri tipi di propagazione sono: quella per *diffrazione ionosferica*, in cui una piccolissima parte della energia trasportata dall'onda radio viene inviata verso la superficie terrestre dove può essere raccolta da stazioni riceventi munite di radiorecettori particolarmente sensibili; e quella per *diffrazione meteoritica*, che si avvale della proprietà diffrattiva di alcune parti della ionosfera altamente ionizzate dall'incontro con meteoriti provenienti dallo spazio. Per normali collegamenti radio è stata sfruttata anche la Luna come corpo riflettente. Per questo tipo di collegamenti è necessario che la Luna sia visibile anche dalla stazione trasmittente oltre che da quella ricevente.

Recentemente i collegamenti radio sono stati migliorati per mezzo dei satelliti artificiali, i quali possono essere «passivi» (cioè si limitano a riflettere le onde elettromagnetiche dalle quali sono colpiti, o « attivi », nel qual caso ricevono le onde radio e provvedono poi a ritrasmetterle, opportunamente amplificate, verso la Terra.

Occorre segnalare, però, una diversa interpretazione scientifica del fenomeno della radiazione e della propagazione dei campi elettromagnetici, secondo la teoria della fluidodinamica dello scienziato italiano Marco Todeschini. Com'è noto, secondo tale teoria i fenomeni fisici oggettivi (materia, gravità, inerzia, forze centrifughe e centripete, elettricità, magnetismo, suono, luce, calore, azioni nucleari, atomiche, chimiche, astronomiche e reazioni tra onde e corpuscoli) sono tutte apparenze di una unica realtà oggettiva: il movimento dello spazio inteso come entità fluidodinamica. Soltanto quando i movimenti dello spazio o della materia aggregata decelerano contro i nostri organi di senso, fanno entrare in risonanza gli oscillatori organici che provocano correnti elettroniche (corpuscolari) trasmesse dalle linee nervose al cervello e suscitano nella nostra psiche ed esclusivamente in essa le sensazioni corrispondenti.

Il campo elettromagnetico non è quindi concepito come irradiazione rettilinea di vettori elettrici e magnetici tra loro ortogonali, ma come una vibrazione di spazio, cioè come un campo di pressione fluidodinamica, senza alcunché di elettrico o magnetico oggettivamente, indotta per frizione od attrito da parte dei costituenti atomici dell'antenna emittente, eccitata dalla corrente a radio frequenza di un trasmettitore.

Il movimento alternato dello spazio, si propaga con la velocità consentita dalla esilissima densità che sostanzia lo stesso spazio, a somiglianza della propagazione di onde in un mezzo fluido, ad esempio delle onde del mare. Vi è quindi un «accoppiamento» tra la materia e lo spazio, sfruttabile ai fini della irradiazione di onde a frequenza radio.

Per gli esigenti ricordiamo che la propagazione è in rapporto più o meno diretto con l'attività solare. Esistono dei cicli undecennali di propagazione: più esattamente, quando il numero delle macchie solari è alto, più la propagazione risulta aperta sulle alte frequenze e viceversa.

Nel 1960, con circa 106 macchie solari, l'annata della propagazione è stata meravigliosa: dal 1960 in poi le macchie solari sono andate via via diminuendo ed oggi infatti siamo nella fase di declino della propagazione che diverrà insignificante entro il 1975 anno in cui si prevede il minimo di attività solare (circa 9 macchie).

L'antenna non è altro che un circuito elettrico ossia il mezzo per cedere all'esterno l'energia fornita da un apparato radioelettrico (trasmettitore) per ricevere dall'esterno l'energia (radiofrequenze) che viaggia nello spazio.

L'irradiazione delle onde elettromagnetiche, secondo la teoria ufficiale, costituisce il veicolo attraverso il quale la energia viene ceduta allo spazio. Evidentemente, tutto ciò è spiegato ai lettori in una maniera molto semplicistica.

Si hanno diversi tipi di antenna: le direzionali orizzontali o antenna Yagi, che concentrano le radiofrequenze sia in ricezione che in trasmissione in un punto voluto: le verticali, che raccolgono o propagano le radiofrequenze in ogni direzione; le cubiche, che sono delle perfette antenne direzionali ed infine i semplici dipoli che sono dei fili di rame di lunghezza calcolata e che costituiscono la prima e più semplice varietà delle antenne direzionali.

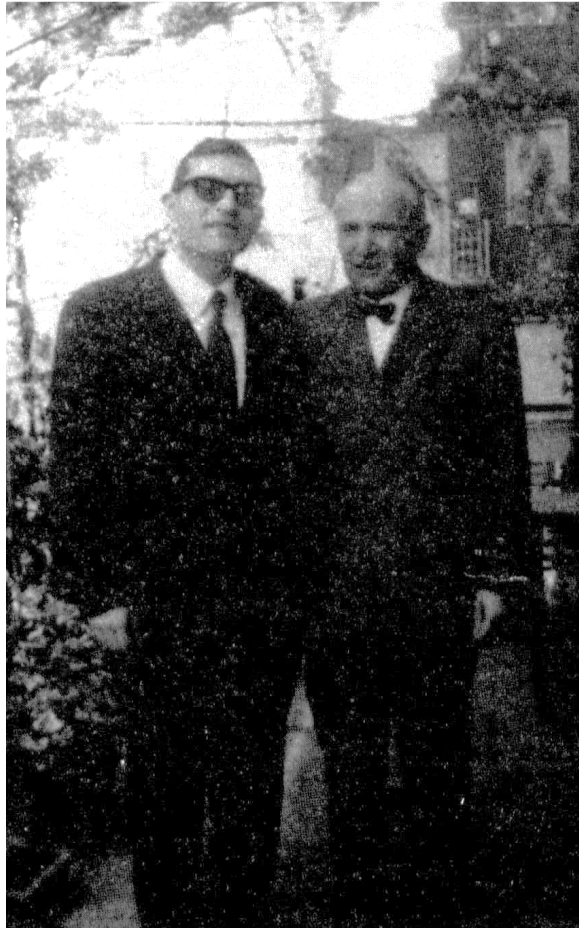
In tema di antenne si sono effettuate molteplici sperimentazioni. A proposito di accoppiamento fra materia e spazio, sfruttabile ai fini della irradiazione di onde a frequenza radio, la sperimentazione effettuata da un radioamatore

palermitano, IT9 TAI (Dott. Domenico Marino), ha dimostrato che la semplice modifica del classico dipolo, dalla forma rettilinea a quella di doppia spirale aperta, somigliante a una sinusoidale, apporta un aumento di quasi tre volte la potenza della stazione emittente (tre decibel).

E' stata sperimentata una antenna a quattro elementi a doppia spirale aperta che confrontata con un'antenna direzionale a dieci elementi ha evidenziato un guadagno di dieci volte la potenza emessa

Sono stati sperimentati due schermi di alluminio verticali e paralleli in modo da formare un condotto di dimensioni opportune per la risonanza con prolunghi a ventaglio alle due estremità per formare le imboccature. Orientando tale dispositivo verso una stazione emittente e collocando una antenna a doppia spirale al centro dell'imboccatura di uscita, si è constatato un aumento di cento volte la potenza della stazione emittente, senza distorsione dei segnali ricevuti. Tutto ciò è spiegabile con la teoria fluido-dinamica di Todeschini che spiega il fenomeno della propagazione denominata « long path », finora inspiegabile con la dottrina ufficiale, per cui il segnale radio talvolta proviene dalla direzione opposta a quella su cui si dirige normalmente una antenna direttiva per la via più corta.

Secondo la teoria fluidodinamica, infatti, la Terra è immersa nel campo centro mosso solare, ma è circondata da un volume sferico di spazio con essa Terra rototraslante che provoca la deviazione del segnali riscontrata con il fenomeno della propagazione « long path ».



DOMENICO MARINO CON MARCO TODESCHINI